

Pronti altri settemila vaccini Mano tesa dei medici di base Case di riposo, allarme conti

Meno ospiti, buchi fino a 2 milioni: aumenti o servizi ridotti

VENEZIA Altre settemila dosi di vaccino sono arrivate nel Veneziano, con la campagna che ha preso il via anche nell'Ipav, la megastruttura che raggruppa cinque case di riposo. La Serenissima continua a premere il pedale sull'acceleratore per riuscire a completare velocemente la vaccinazione di operatori sanitari e ospiti delle case di riposo, anche perché il virus corre ogni giorno più veloce: sono ben 728 i nuovi casi registrati ieri con i positivi che salgono a 13.732. Una volta terminata la vaccinazione della prima categoria, la Scenissima si concentrerà sui grandi anziani del territorio e sui lavoratori dei servizi essenziali. La platea di persone da sottoporre a vaccino diventerà quindi ben più ampia e per riuscire a inoculare tutte le dosi verranno chiamati alle armi anche i medici di base.

La campagna

«La nostra disponibilità ad effettuare i vaccini c'è — assicura **Maurizio Scassola**, segretario provinciale Fimmg — è chiaro che vanno concertati i modelli organizzativi perché tra attività ordinaria, tamponi rapidi e vaccini anti-Covid la mole di lavoro per i medici di famiglia diventa particolarmente importante. Se verrà previsto un supporto logistico e di personale adeguato, potremmo già partire a inoculare le prime dosi a febbraio». I medici di famiglia, intanto, proseguono nell'esecuzione dei tamponi rapidi, anche se le scorte sono in via di esaurimento. «Lunedì incontriamo

la Regione che ci ha assicurato che ci saranno nuovi rifornimenti — continua Scassola — sarà un incontro in cui pianificheremo il proseguimento e il finanziamento di questa attività». Se i medici di base, a breve, dovrebbero scendere in campo per effettuare anche i vaccini, al momento la partita è nelle mani degli ospedali. Ieri le due aziende del Veneziano hanno ricevuto altre 7.020 dosi (5.292 per l'Usl 3 e 1.728 destinate all'Usl 4) proseguendo le vaccinazioni all'Angelo, al Civile, all'ospedale di Chioggia e in quello di Dolio.

Gli anziani

Contemporaneamente proseguono le vaccinazioni nelle case di riposo, con le prime dosi che sono state iniettate a operatori e ospiti di Ipav, struttura che, come tutte le case di riposo, deve affrontare il crollo dei ricavi registrato nel 2020. Il Covid ha travolto le strutture per anziani del Veneziano (un morto su quattro era ospite di un Ipab o un Rsa) e con il blocco dei nuovi ingressi durato per mesi, le strutture hanno perso introiti non riuscendo a riempire i posti letto rimasti vuoti (un posto letto significa un mancato introito mensile di circa 1800 euro al mese).

Calcolando che, nelle 31 case di riposo dell'area Usl 3, lo scorso aprile c'erano 3.479 ospiti che oggi sono scesi a 2.958, si capisce il colpo economico subito dalle strutture che in questi mesi hanno dovuto affrontare costi enormi

per sanificazioni e dispositivi di protezione. «Abbiamo avuto circa due milioni di ricavi in meno rispetto all'anno precedente — spiega il presidente di Ipav Luigi Polesel — la Regione ha fatto uno sforzo per le case di riposo ma servono dei ristori anche da Roma». Mancati ricavi anche all'Ipab Casson di Chioggia (circa un milione) e al Mariutto di Mirano. «Abbiamo circa 700 mila euro di ricavi in meno — spiega il direttore Franco Iurlaro — chiediamo alla Regione che aumenti la sua quota sulle impegnative». Con questi numeri il rischio concreto, se non la certezza per la maggior parte delle strutture, soprattutto le più piccole, è che si sia costretti ad aumentare le rette e ad effettuare tagli delle spese: nel mirino, per esempio, il settore amministrativo o la portineria. «Con le risorse aggiuntive si può tamponare l'emergenza ma sono necessari interventi strutturali per garantire un futuro alle Rsa — commenta Jonatan Montanariello, consigliere regionale Pd — Il Veneto è la sola Regione con la Sicilia ad essere inadempiente sulla riforma delle Ipab prevista da una legge del 2000. Non si può sempre battere cassa con Roma, la Regione dovrebbe assumersi le proprie responsabilità».

Intanto, continua la battaglia degli ospedali. Sono 553 le persone ricoverate delle quali 58 in terapia intensiva. E ieri sono state registrate 12 nuove vittime: i morti che salgono a 1.217.

Matteo Riberto

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I numeri

● Sono 728 i nuovi casi registrati ieri con i positivi che salgono a 13.732.

● Continua la battaglia degli ospedali. Sono 553 le persone ricoverate delle quali 58 in

terapia intensiva. Ieri sono state registrate 12 nuovi vittime: i morti che salgono a 1.217.

● Le Usl del Veneziano hanno ricevuto altre 7.020 dosi (5.292 per l'Usl 3 e 1.728 destinate all'Usl 4)



Il siero Ieri è cominciata la vaccinazione anche del personale e degli ospiti dell'Ipav, la megastruttura che raggruppa cinque case di riposo